

speciali poteri in materia finanziaria al Governatore della Tripolitania; (2110)

Conversione in legge del Regio decreto 16 novembre 1922, n. 1784, che riguarda l'applicazione delle norme per la pensione privilegiata di guerra, dal 1° gennaio 1922 fino a che non verrà diversamente disposto, al personale italiano, militare e civile in Tripolitania nei soli casi in cui la morte od invalidità siano state determinate da ferite o da lesioni riportate in un fatto d'armi, nei limiti di tempo suindicati. (2111)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle colonie della presentazione di questi disegni di legge che saranno inviati alle Commissioni competenti.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti al Codice civile e di pubblicare nuovi Codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile, in occasione della unificazione legislativa con le nuove provincie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti al Codice civile e di pubblicare nuovi Codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile, in occasione della unificazione legislativa con le nuove provincie.

Sarà opportuno stabilire che, prima delle 19,30, nessun oratore può rifiutarsi di prendere la parola.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Terzaghi.

TERZAGHI. Onorevoli colleghi, parlerò brevemente e non per entrare nei particolari della discussione, ma unicamente per rimettere, se è possibile, la discussione sulla riforma dei codici nei termini originari.

Questa discussione, che oramai dura da parecchi giorni, ha dimostrato, sopra tutto a coloro i quali si sono lamentati a più riprese della politica generale del Governo, che non tiene in conto i diritti del Parlamento, questa discussione ha dimostrato, dico, per il numero degli oratori e per la varietà degli argomenti trattati, che il Governo effettivamente ha offerto al Parlamento una materia di grande importanza, che può essere oggetto del suo proficuo lavoro. D'altra parte, mi permetto di dichiarare che sono d'accordo con uno dei punti del discorso pronunziato ieri dall'onorevole Cao, quando

questi si compiaceva che effettivamente questa discussione sui codici, nonostante tutto il male che si dice abitualmente degli avvocati, abbia dato la dimostrazione che qui dentro c'è una capacità e una possibilità di discutere con una certa serietà delle cose importanti che possano agitare la coscienza civile del Paese. Tutto ciò sta a significare che, in linea di massima, le preoccupazioni di quella parte della Camera non hanno un effettivo fondamento.

Quando dall'estrema sinistra sorse a parlare per primo (con un discorso che io non esito a definire, dal punto di vista oratorio, un discorso apprezzabile) l'onorevole Gonzales, il quale aveva un tono un po' troppo lamentoso, si pretese di dare la sensazione che questa discussione dovesse assolutamente dirimersi con una pregiudiziale. In sostanza l'onorevole Gonzales fu un pregiudizialista della discussione. Egli aveva presentato un ordine del giorno, col quale si concludeva di respingere senz'altro questo disegno di legge, non tanto per ragioni sostanziali e tecniche, quanto per una ragione essenzialmente e squisitamente politica, che si divideva in due argomenti: povertà (così si assumeva) della relazione ministeriale, incapacità politica del Governo a presentare la riforma dei codici, mentre è turbata (così dice l'ordine del giorno) la coscienza giuridica del Paese. Ma l'onorevole Gonzales non si accorse che in questo modo e con questo ragionamento veniva più di una volta a contraddirsi nella sua tesi. Mi pare che fossero tre le volte, ma non azzardo di dirlo, perchè potrebbe darsi che per la strada si perdesse il filo del discorso e si accennasse a due sole contraddizioni.

L'onorevole Gonzales negava che nel Parlamento ci fosse la possibilità di discutere: ebbene, onorevoli colleghi, senza volere provocare per questo un richiamo da parte dell'onorevole Presidente, simile a quello che fu fatto ieri sera all'onorevole Cao, che dal banco di deputato talvolta si discute sull'ordine del giorno come se si fosse dei ministri, io devo constatare con la serie degli ordini del giorno alla mano, che proprio dall'estrema sinistra si è data la documentazione che si può discutere. Ci sono una quantità di ordini del giorno più o meno lunghi, diffusi e specifici, come per esempio l'ordine del giorno Cosattini che consta di dieci punti che non so se siano i dieci comandamenti di Dio o i punti di Wilson diminuiti di quattro (*Commenti*); c'è un ordine del giorno che seguirà nella discussione, dell'onore-